



Compatibilité climatique

Cassa Pensioni di Lugano CPdL

Caratterizzazione

Con un volume d'investimento di circa CHF 0.8 miliardi, la CPdL si colloca all'incirca tra i Top 150 e 200 tra le casse pensioni svizzere.

Politica di sostenibilità/ESG

Le informazioni sulla ~~politica di investimento~~ disponibili sul sito web non menzionano una politica di sostenibilità. Tuttavia, il ~~Rapporto 2020~~ Rapporto 2020 informa che la CPdL ha ormai deciso di estendere la strategia di investimento applicando il rispetto dei principi di sostenibilità e dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Come prima misura, un mandato delle azioni internazionali è stato sostituito con un altro gestito "secondo riconosciuti criteri ESG". Secondo lo stesso rapporto, la Cassa non investe in azioni dei paesi emergenti, dunque questo cambiamento riguarda il portafoglio delle azioni dei paesi industrializzati.

Su richiesta di verifica da parte dell'Alleanza Clima, la CPdL fornisce informazioni dettagliate nel corso di un workshop online (settembre 2021):

- Infatti, la cassa ha fatto preparare un rapporto con raccomandazioni dal consulente Conser; attualmente questa roadmap è la base per i suoi lavori per la creazione e la pubblicazione di principi di investimento sostenibili.
- Inoltre, la CPdL sta lavorando con la sua banca depositaria UBS per ottenere dati sul rating ESG e sull'impronta di carbonio dei suoi portafogli di titoli. Questa determinazione della situazione attuale sarà il punto di partenza per future misure di vasta portata nella gestione dei titoli.
- Per quanto riguarda le misure già adottate sulle azioni dei paesi industrializzati, la CPdL informa che queste sono state effettuate passando da un mandato a gestione attiva a un nuovo mandato corrispondente, che è costruito da Safra Sarasin secondo criteri ESG del tipo "Best-in-Class".
- In effetti, questo mandato include anche l'esclusione delle compagnie dell'energia nucleare, degli OGM, della produzione di armi, del tabacco e del carbone.

- Sulla base delle informazioni fornite dalla CPdL, si può stimare che più di un terzo delle azioni estere sono state convertite a una gestione del tipo integrazione ESG approfondita.

Considerazione dei rischi climatici come parte della politica ESG, rispetto del giudizio legale NKF

Secondo il ~~parere legale NKF~~ parere legale NKF la considerazione dei rischi climatici nel processo di investimento fa parte del dovere di diligenza.

Per quanto riguarda la sua politica di investimento, la CPdL non dispone di una strategia pubblica relativa al cambiamento climatico. Di fatto, però, riconosce i rischi climatici finanziari attraverso il suo primo passo di conversione nel portafoglio di azioni estere (vedi sotto).

Misure adottate per decarbonizzare il portfolio

Sulla base delle informazioni dettagliate fornite dalla CPdL (vedi sopra), si può stimare che al minimo il terzo incirca delle azioni estere, di rilievo maggiore per il clima e leva centrale della Cassa, già convertito a una gestione del tipo integrazione ESG approfondita, si è di fatto tradotto anche in una sostanziale decarbonizzazione, di cui fa parte l'esclusione del carbone.

- Infatti, le suddette misure di integrazione ESG del tipo "Best-in-Class", che includono l'ampia esclusione di imprese del carbone, di solito realizzano per esperienza, sulle azioni estere, una sostanziale riduzione parallela dell'intensità CO2.
- Dato che la Cassa non investe in azioni dei mercati emergenti e, nel caso delle obbligazioni estere, praticamente solo in titoli di stato, non in imprese (informazioni fornite al suddetto workshop del settembre 2021), le azioni estere (paesi industrializzati) sono, tra il patrimonio mobiliare, la parte dominante con rilevanza climatica.
- Di conseguenza, CPdL ha già realizzato una riduzione dell'intensità di CO2 del suo patrimonio mobiliare (azioni, obbligazioni) che, anche se non quantificata in modo più dettagliato, può essere postulata come sostanziale.
- Una volta che saranno disponibili cifre fondate o stime comprensibili dell'intensità CO2eq in t/milione di cifre d'affari dei pertinenti portafogli azionari e obbligazionari ad alta intensità CO2 (in particolare le azioni dei paesi industrializzati), che mostrano una decarbonizzazione comprensibile e sostanziale compatibile con l'Accordo di Parigi secondo i [criteri del rating](#), l'Alleanza clima cambierà la classificazione in VERDE.

Partecipazione ad associazioni per la sostenibilità

La cassa pensioni è membro dell' [ETHOS Engagement Pool Schweiz](#).

Investor's Engagement di impatto climatico ed esercizio dei diritti di voto all'estero (settori dipendenti dai carburanti fossili)

Secondo la comunicazione al detto workshop di settembre 2021, la CPdL sta discutendo una partecipazione all' [Ethos Engagement Pool International](#).

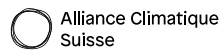
Non vi è esercizio del diritto di voto presso società (fossili) all'estero.

Misurazione dell'impronta di CO2 o del rischio climatico finanziario con analisi di scenario

Sulla base delle informazioni fornite al suddetto workshop nel settembre 2021, il CPdL intende determinare le emissioni di CO2 finanziate come base per un'ulteriore decarbonizzazione.

Pianificazione di ulteriori misure di decarbonizzazione a livello del portfolio.

La CPdL non ha ancora annunciato pubblicamente l'intenzione di preparare una strategia per un percorso di decarbonizzazione compatibile con l'Accordo di Parigi.



Conclusione:

La CPdL non ha ancora pubblicato dei risultati delle sue attività di decarbonizzazione. Tuttavia, le informazioni comunicate all'Alleanza Clima permettono di concludere che il grado di decarbonizzazione, specialmente sui portafogli azionari pertinenti per il clima, è già sostanziale secondo i criteri di rating.



Tendenza 2018-2021:

Valutazione: molto meglio

- La CPdL ha fatto un primo passo importante con i suoi principi di sostenibilità e la sua prima evoluzione verso l'integrazione ESG "Best-in-Class" sulle sue azioni dei paesi industriali che nel suo caso sono i più pertinenti per il clima.
- La Cassa ha il potenziale per orientarsi verso un percorso di decarbonizzazione del portafoglio mobiliare compatibile con l'Accordo di Parigi in futuro.
- Una volta che saranno disponibili cifre fondate o stime comprensibili dell'intensità CO2eq in t/milione di cifre d'affari dei pertinenti portafogli azionari e obbligazionari ad alta intensità CO2 (in particolare le azioni dei paesi industrializzati), che mostrano una decarbonizzazione comprensibile e sostanziale compatibile con l'Accordo di Parigi secondo i [criteri del rating](#), l'Alleanza clima cambierà la classificazione in VERDE.
- Tuttavia, mancano ancora dei passi per un Investor's Engagement esaustivo in materia di ESG e di impatto climatico con le aziende investite.